UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

COORDINAMENTO NTP

Prot.n°1362/20/CNTP

Roma,12 Dicembre 2020

Al Signor Provveditore Regionale
per la Toscana e la Puglia
Dr. Gianfranco DEGESU
FIRENZE

E, per Conoscenza

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Signor Direttore Generale
del Personale e delle Risorse del DAP
Dr. Massimo PARISI
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio X
Sicurezza e Traduzioni – DAP
D.ssa Debora MIELI
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV
Relazioni Sindacali - DAP
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Segretario Regionale USPP Toscana
Sig. Enzo TINNIRELLO
FIRENZE

OGGETTO: Corretta applicazione previsioni di cui al Paragrafo 12 del Modello Operativo delle Traduzioni.-

Signor Provveditore,

Preme segnalare a codesta A.D. un caso che ad avviso di questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) presuppone una non corretta applicazione delle direttive emanate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in oggetto indicate.

Il 7 dicembre scorso, una scorta del NPT Livorno è stata impiegata per la traduzione di un detenuto da condurre presso lo scalo aeroportuale di Fiumicino (RM) poiché posto in estradizione.

In pari data l'UST del capoluogo toscano ha disposto che la stessa scorta provvedesse alla traduzione di un detenuto proveniente da paese estero presso la C.C. Firenze.

Le anzidette attività di traduzione hanno posto in operatività il personale di scorta per oltre 12 ore di servizio.

Orbene, a sommesso avviso di questa O.S., l'attività disposta dall'UST PRAP Toscana/Umbria assurge a reimpiego ex paragrafo 12 del Modello Operativo.

Tale attività è consentita previa assicurazione dei diritti soggettivi al personale di scorta tra cui: **la garanzia che la seconda attività non determini la permanenza in servizio oltre le 12 ore, la garanzia della consumazione di un pasto.**

Da quanto appreso tali diritti non pare siano stati garantiti al personale di Polizia Penitenziaria impiegato per la descritta attività. Infatti il rientro in sede sarebbe avvenuto ben oltre le dodici ore di servizio ed il pasto non è potuto essere stato garantito, poiché le disposizioni in seno al Nucleo Aeroportuale di Fiumicino, prevedono che le scorte ivi permangano fino alla partenza del soggetto da estradare. Di conseguenza tra la partenza del primo e l'arrivo del secondo non vi sarebbe stato il tempo tecnico per potersi recare a consumare un pasto presso gli esercizi commerciali siti in zona.

Altresì è bene precisare che la collocazione del Nucleo Aeroportuale di Fiumicino è distante dallo scalo aeroportuale e le disposizioni aeroportuali non consentono se non per il servizio, l'accompagnamento delle scorte attraverso i tragitti siti all'interno delle piste.

E' di tutta evidenza che se da un lato le disposizioni emanate hanno consentito una razionalizzazione delle risorse, dall'altro hanno determinato una contrazione dei diritti del personale che ha effettuato l'attività di traduzione.

Auspicando che tali situazioni non abbiano più a ripetersi, si invita codesta A.D. a valutare l'opportunità di dare disposizioni affinchè in futuro si contemperino le esigenze dell'Amministrazione con i diritti del personale.

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti.-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO
Consigliere Nazionale USPP
Umberto DI STEFANO